dal sito www.gonews.it
11 Gennaio 2022 – Economia e Lavoro / Volterra

La Fisac ha appreso con molta preoccupazione le notizie sul cambio di appalto del servizio di pulizie fatto dalla Cassa di Risparmio di Volterra che vede un'importante riduzione delle ore dedicate alla pulizia di locali e agenzie.
In epoca di Covid la pulizia è strettamente collegata alla sicurezza del luogo di lavoro e ridurre il tempo dedicato a queste operazioni può aumentare il rischio per lavoratori e clienti. Fare appalti al ribasso, che oltretutto escono dal territorio di riferimento a cui la Banca si è sempre detta legata e attenta, mette a repentaglio la salute dei lavoratori bancari e la possibilità di continuare a vivere con il proprio lavoro degli addetti alle pulizie.

La Cassa di Risparmio di Volterra fa così un danno a ben a due categorie di lavoratori del proprio territorio e forse dimentica che il datore di lavoro ha la responsabilità, da DL 81, di mantenere igiene e pulizia prevedendo modi e tempi adeguati per lo svolgimento delle operazioni necessarie, condizione che viene meno con questo cambio di appalto.

La Filcams che rappresenta le lavoratrici e i lavoratori delle pulizie, denuncia il pesante taglio alle ore effettuato dalla nuova azienda affidataria del servizio. Parliamo del 30-35% in meno delle ore!
Ovviamente ad un taglio così pesante corrisponderà un minor risultato del servizio, che indubbiamente, ancora in piena fase pandemica, significa una minore pulizia e sanificazione, con rischi aumentati per i lavoratori bancari ma anche della clientela.

Il taglio di ore lavorative corrisponde ovviamente ad un taglio alla retribuzione delle lavoratrici, tutte già con contratti part time, che oggi lavorano con salari che non permettono nella maggior parte dei casi nemmeno la sussistenza.
Questo taglio di ore non ci ha permesso di fare un accordo per il cambio di appalto, anche perché non corrisponde ad una diminuzione delle sedi da pulire o alla diminuzione della frequenza della pulizia: semplicemente è diminuito l'importo economico che la Cassa di Risparmio di Volterra paga per questo servizio, e l'azienda taglia le ore di lavoro, magari pretendendo gli stessi livelli di pulizia!

Attribuiamo la stessa responsabilità all'azienda affidataria del servizio, quanto alla Cassa di Risparmio, la corsa al ribasso sul prezzo dei servizi, che viene fatto pagare soltanto alle lavoratrici e ai lavoratori deve finire!

Per questo denunciamo a due voci, quella delle lavoratrici e lavoratori delle pulizie e bancari, in un unico coro di protesta, che porterà nei prossimi giorni anche ad azioni conseguenti, a tutela del reddito e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
Ci auspichiamo un celere ravvedimento della Cassa al fine di tutelare la salute di chi opera nei propri locali e per mantenere il salario ai lavoratori impegnati nelle pulizie.

Fonte: Fisac Cgil Toscana e Pisa – Filcams Cgil Toscana e Pisa

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 2022
IL TIRRENO

PRONTI ALLA MOBILITAZIONE

Taglio del 30 per cento al servizio di pulizia nelle sedi della Crv Scontro coi sindacati

Fisac e Filcams: «Retribuzioni ridotte per 53 lavoratrici e più rischi per la salute di lavoratori e clienti nelle filiali»

Danilo Renzullo

VOLTERRA. «Oltre il 30% delle ore lavorate in meno, riduzione delle retribuzioni e maggiori rischi per la salute». Sfuma l'accordo per il cambio d'appalto del servizio di pulizie delle filiali e delle sedi della Cassa di Risparmio di Volterra e Fisac-Cgil e Filcams-Cgil puntano il dito contro la banca.

«Apprendiamo con molta preoccupazione le notizie sul cambio di appalto del servizio di pulizie fatto dalla Cassa di Risparmio di Volterra che vede un'importante riduzione delle ore dedicate alla pulizia di locali e delle agenzie – sottolineano i sindacati -. La nuova azienda affidataria del servizio (subentrata lo scorso 1° gennaio) ha effettuato un pesante taglio alle ore effettuate che si aggira tra il 30 e il 35%. Ovviamente ad un taglio così pesante corrisponderà un minor risultato del servizio che indubbiamente, ancora in piena fase pandemica, significa una minore pulizia e sanificazione, con rischi aumentati per i lavoratori bancari, ma anche della clientela. In epoca di Covid, la pulizia è strettamente collegata alla sicurezza del luogo di lavoro e ridurre il tempo dedicato a queste operazioni può aumentare il rischio per lavoratori e clienti. Fare appalti al ribasso, che oltretutto escono dal territorio di riferimento a cui la banca si è sempre detta legata e attenta, mette a repentaglio la salute dei lavoratori bancari e la possibilità di continuare a vivere con il proprio lavoro degli addetti alle pulizie. La Cassa di Risparmio di Volterra – proseguono i sindacati – fa così un danno a ben due categorie di lavoratori del proprio territorio e forse dimentica che il datore di lavoro ha la responsabilità di mantenere igiene e pulizia prevedendo modi e tempi adeguati per lo svolgimento delle operazioni necessarie, condizione che viene meno con questo cambio di appalto».

Il taglio delle ore lavorative corrisponde anche ad un taglio della retribuzione delle lavoratrici, tutte inquadrate con contratti part-time «che oggi – denunciano Fisac e Filcams – lavorano con salari che non permettono nella maggior parte dei casi nemmeno la sussistenza».

Sono 53 le lavoratrici addette all'appalto, di cui 38 impegnate sul territorio pisano, per la pulizia delle 60 filiali toscane della Cassa di Risparmio di Volterra.

«Il taglio di ore non ci ha permesso di fare un accordo per il cambio di appalto, anche perché non corrisponde ad una diminuzione delle sedi da pulire o alla diminuzione della frequenza della pulizia: semplicemente è diminuito l'importo economico che la Cassa di Risparmio di Volterra paga per questo servizio e l'azienda taglia le ore di lavoro, pretendendo gli stessi livelli di pulizia – accusano i sindacati -. Attribuiamo la stessa responsabilità all'azienda affidataria del servizio e alla Cassa di Risparmio di Volterra: deve finire la corsa al ribasso sul prezzo dei servizi che viene fatto pagare soltanto ai lavoratori».

Una rivendicazione che nei prossimi giorni potrebbe sfociare anche in azioni di mobilitazione «a tutela del reddito e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro». «Auspichiamo un celere ravvedimento della Cassa – concludono Fisac e Filcams – al fine di tutelare la salute di chi opera nei proprio locali e per mantenere il salario alle lavoratrici impegnate nelle pulizie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Cassa di Risparmio di Volterra

LA VERTENZA

A breve si saprà la data della protesta dei dipendenti

Sarà definita nei prossimi giorni la data dello sciopero dei dipendenti della Cassa di risparmio di Volterra. La giornata di protesta è stata inserita nella mozione approvata il 28 dicembre dall'assemblea dei lavoratori convocata da First Cisl, Fabi, Fisac Cgil e Uilca Uil dopo «la cessazione voluta dall'azienda del contratto integrativo e contro l'ipotesi di riorganizzazione».